

nunziati, ma anche in esercizi industriali non denunziati ».

« Dunque, come vede l'onorevole Guicciardini, il prefetto stesso, mentre afferma che la legge è applicata, nel miglior modo possibile, negli stabilimenti maschili, non esclude che in qualcuno degli stabilimenti femminili, non sia stata completamente eseguita. Però egli ha aggiunto come intenda mettere riparo a questo stato di cose.

Il Ministero, stia sicuro l'onorevole interrogante, vigilerà affinché a Firenze ed altrove i lavoratori deboli sieno efficacemente tutelati.

PRESIDENTE. L'onorevole Guicciardini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

GUICCIARDINI. Come è noto alla Camera, la legge 16 giugno 1902 doveva entrare in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione del regolamento. E, poichè il regolamento fu pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » il 28 febbraio 1903, è evidente che, col primo luglio di quell'anno, la riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli doveva entrare in applicazione piena, salvo in quelle parti la cui attuazione era riservata a periodi più lontani. Ora, non ostante che da quel termine siano decorsi 18 mesi, posso assicurare l'onorevole sottosegretario, che quella riforma, per la parte che riguarda la tutela delle donne minorenni nei laboratori femminili nella città di Firenze, non ha trovato applicazione. Nella maggior parte dei laboratori, il lavoro delle donne minorenni si protrae oltre le undici ore ed oltre le otto pomeridiane; il che implica due violazioni della legge, la violazione, cioè, della disposizione che regola la giornata di lavoro e la violazione della prescrizione che proibisce il lavoro notturno. I riposi intermedi non corrispondono in nessun modo, nella maggior parte dei laboratori, alle disposizioni della legge; il che implica la violazione di un'altra parte essenziale della legge.

Il riposo settimanale di ventiquattr'ore continuate è in molti laboratori un desiderio vano; il che implica una quarta violazione della legge.

Quanto poi alle prescrizioni che sono destinate ad assicurare l'osservanza della legge, come il libretto personale ed il registro delle donne minorenni e la affissione dell'orario di lavoro, affermo che in molti laboratori femminili non sono osservate.

Nè ciò è tutto; posso assicurare l'onorevole sottosegretario di Stato che fino a due mesi or sono l'autorità di pubblica sicurezza ignorava che la riforma del giugno 1902 si applicasse anche ai laboratori dove non esistevano motori; posso altresì assicurarlo che a tutt'oggi, od almeno fino a quando l'onorevole sottosegretario non domandò alla prefettura di Firenze notizie sull'applicazione della legge, alla prefettura non esisteva nemmeno l'elenco dei laboratori femminili dove sono occupate più di cinque operaie.

Non ho bisogno di notare quanto sia dispiacevole che una legge, discussa tre anni or sono con tanto amore in questa Assemblea, abbia trovato così scarsa applicazione; anzi, per quanto riguarda il lavoro delle donne, nessuna applicazione in una città come Firenze, dove allo Stato non possono certamente mancare i mezzi di azione; nè io indagherò se la responsabilità di questa negligenza spetti all'ufficio del lavoro oppure all'autorità locale. Mi limito oggi soltanto a prendere atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato augurando che, dopo gli eccitamenti che egli ha dati, a Firenze la riforma del 1902 trovi piena e soddisfacente applicazione. — (Approvazioni).

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Caprucci ha presentata una interrogazione alla quale io desidererei di rispondere subito perchè mi sembra urgente.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato allude ad una interrogazione presentata oggi dall'onorevole Caprucci che dovrebbe essere annunciata infine di seduta; ma stante l'urgenza della interrogazione stessa, egli chiede di svolgerla. Do quindi lettura della interrogazione dell'onorevole Caprucci al ministro dell'interno « per sapere se e quali provvedimenti abbia presi per attenuare le disastrose conseguenze della inondazione avvenuta in Bari e specialmente per lenire le sofferenze della povera gente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Devo limitarmi a dare all'onorevole Caprucci le sommarie informazioni quali mi risultano dai telegrammi di